

CENNI
SU
ALCUNI BRONZI ROMANI
INEDITI

Tra i numerosi avanzi dell'epoca romana che in questi ultimi anni si scopersero nella vallata di Susa, terreno direi in molte parti ancora vergine e suscettibile, mercè ben condotte ricerche, di ottimi e preziosi risultati, non molti sono sinora quelli in bronzo a paragone dei marmi che dopo il volger di tanti secoli novellamente videro la luce. Quelli conosciuti hanno poi tutti un carattere eminentemente romano, epperchè importanza secondo me eccezionale devesi accordare ad uno che da questo tipo classico in qualche modo si allontanò. Se però raro è consimil fatto, non è impossibile di certo, attesa la posizione stessa della città sita all'estremo confine tra Italia e Gallia. Una prova di ciò l'abbiamo in una statuetta scoperta non è guari nei dintorni di Susa, la quale fu acquistata dall'ingegnere Carlo Perrin, solerte raccoglitore di memorie patrie, e passò indi nel Torinese Museo di Antichità. Misura 105 millimetri d'altezza, e rappresenta un Ercole nudo con pelle di leone che dal capo gli scende sulle spalle allacciandosi sul davanti, mentre col braccio sinistro rialzato ne sostiene l'estremità. Colla

13 — II.